

Costo corrente in la Peda

# La Propaganda

Anno III. — N. 184

organo regionale socialista

Napoli, Domenica 15 Sett. 1901

Abbonamenti { Anno Semestre Trimestre. L. 3.000 1.500 1.000 Estero e sostenitori il doppio

Si pubblica il giovedì e la domenica

Redazione e Amministrazione Piazza Cavour, 8

## MATTEO RENATO IMBRIANI

La poesia della patria (non la cara poesia sognata da noi di una unica patria senza guerra e senza barriera ma quella che pure, per l'impeto caldo e sincero che seppe destare nelle generazioni che prepararono ed operarono l'unità, segnò una prima tappa rivoluzionaria verso il grande riscatto umano) quella poesia si è spenta ieri in una gola di monti verdeggianti a San Martino Valle Caudina.

Ed è vero: più che il poeta della unità M. R. Imbriani di essa era la bella poesia vivente, egli che, dopo aver gettato fra le armi la giovinezza, si era drizzato terribile come un leone contro i parassiti e i farisei che, alla sua ombra, allegramente ingrassano. Nato in un'ora eroica, da una famiglia di eroi, nel tumultuoso entusiasmo delle barricate, nel tragico fragore delle armi, nei patimenti del carcere sofferto da lui e dai suoi amici e parenti, nelle gloriose vicende garibaldine, egli aveva come affinata la sua fibra di sognatore e si era come congiunto indissolubilmente alla visione di una patria felice e ricca.

Ahimè! era un poeta ed era un fanciullo. Il suo sguardo non valicava le Alpi Giulie e il suo cuore non trepidava che per il sogno unitario: intorno a lui invano soffiò il terribile vento della rivendicazione sociale e invano le nuove correnti della civiltà si agitarono minacciose e magnifiche: egli rimaneva solo, terribile, alto, alla difesa del suo ideale, avendo nel cuore una sola grande passione « l'irredentismo » e un solo grande odio « l'Austria. »

Cavaliere antico, innamoratosi della dolce chimera irredentista dava ad essa tutte le sue energie e tutti i suoi entusiasmi, non sospettando nemmeno, nella sua coscienza infantile e buona, che nessuna unità resistesse allorché non è cementata dalla uguaglianza e che nessuna libertà è possibile in un paese povero.

« L'amor di patria » snodandosi nella sua anima ingenua e ribelle a un tempo, assumeva le allarmanti proporzioni della febbre e del delirio, si che invano tu gli avresti posto innanzi alla coscienza il problema della felicità umana: egli, più che non comprenderti, non ti avrebbe ascoltato.

Poi che questo soldato della sciabola e della parola, che è passato per la vita facendo una dozzina di duelli ed avendo un solo grande amore « quello per la creatura che lo ha teneramente assistito in questi quattro anni di lunga agonia » era, in specie, un sentimentale: alla repubblica si convertì non tanto per una evoluzione del suo pensiero politico quanto per la commozione provata a Digione innanzi al fratello Giorgio che moriva stoicamente sul campo di battaglia.

Ed il sentimentalismo conferiva alla sua figura morale una sort di ardore insolito ed irrefrenabile pel quale ogni discorso era un avvenimento ed ogni campagna una rivoluzione.

Temperamento mistico e trascendentale, se fosse nato nel secolo di Cristo sarebbe morto anacoreta nel deserto o sarebbe stato massacrato nelle catacombe: nel secolo di Garibaldi e di Mazzini ha dato la sua vita alle fiamme inestinguibili della libertà e della giustizia.

E della libertà e della giustizia fu apostolo luminoso.

Qui è tutto Imbriani: è qui tutta la vita del suo pensiero: la difesa perenne e inflessibile di qualunque vittima contro qualsivoglia carnefice.

E questo contributo di amore e di fede, di amore per la giustizia e di fede nella libertà, egli recò al Parlamento con la stessa gioia e con lo stesso impeto con cui a Castelmorone aveva portato la sua giovinezza in olocausto alla patria.

Lo spettacolo nuovo atterri i malvagi e commosse i buoni.

Il parlamentarismo internazionale aveva dunque il suo fenomeno.

E il senso della dignità, finora assente, si fece alla finestra e respirò la sua prima boccata di ossigeno, in quella Camera che si era vilmente addormentata nelle braccia del governo. E, da allora, per il paese è passato come il soffio di una vita nuova e di una migliore coscienza.

L'apostolo (pur non guardando gli orizzonti lontani di civiltà verso cui la gente nuova si avvia) aveva operato il miracolo.

E proprio nell'ora in cui più sfiorava l'opera di rigenerazione morale nel parlamento e nel paese, mentre scioglieva un magnifico inno alla Libertà, il venti settembre, data sacra all'abbattimento dell'esecrato impero papale, Matteo Renato Imbriani si vedeva spezzar la parola da una morbosa e improvvisa fatalità fisica.

Per chi ha fede nei simboli la coincidenza del glorioso anniversario con la sventura che colpiva il paese non può che essere significativa.

Ma se il segno è triste, può e deve anche essere ammonitore.

Deve ammonire il popolo perchè pensi al suo risveglio e vada solo verso la luce e verso la felicità.

È bello per la civiltà e per l'arte il fenomeno dell'apostolato. Ma è più bello ancora il fenomeno di un popolo che sappia — solo — provvedere alla sua pace e alla fortuna sua trovando, nelle proprie energie, la forza di ribellarsi e di redimersi.

Sia, insomma, il popolo l'apostolo di se stesso!

Noi sentiamo, con questo ammonimento, di onorare in modo degno, la memoria del grande ribelle!

Appena giunto il doloroso annuncio della catastrofe, la sezione socialista ha fatto affiggere il seguente manifesto:

### Cittadini,

La morte di Matteo Renato Imbriani è lutto per il popolo che Egli tanto amò, per la libertà che sempre difese, per la rettitudine e la lealtà cui furono ognora votati il nobile core e la grande anima dello estinto.

Gli è per questo che il Partito Socialista napoletano, ammirate delle preziose virtù di Lui, partecipa vivamente al lutto profondo del paese come a lutto proprio.

Tutti i socialisti sono invitati a riunirsi nei locali della Propaganda a Piazza Cavour n. 8, alle ore 11 di domenica 15 corr. per prender parte ai funerali.

### La Sezione Socialista

Ed i socialisti seguiranno numerosi e compatti la salma del forte combattente.

I socii del circolo Avanti sono invitati a trovarsi alle ore 12 sulla Sede del circolo (Corso Garibaldi 340) per prender parte all'accompagnamento funebre di Matteo Renato Imbriani.

I cittadini di Sezione Vicaria sono invitati a riunirsi alle ore 12 sui locali del Circolo Avanti (Corso Garibaldi 360) per partecipare all'accompagnamento funebre di M. R. Imbriani.

Tutti i socii della Borsa del Lavoro sono invitati a trovarsi alle ore 12 sulla sede sociale per prender parte all'accompagnamento funebre di M. R. Imbriani.

Giovedì scorso fummo sequestrati per un articolo che giudicava severamente l'opera delle truppe internazionali in Cina che, a detta di tutti i giornali borghesi del mondo intero, hanno portato laggiù la civiltà con massacri, incendi, stupri et similia.

Il nostro giudizio non andò a versi all'illustre ignolo che è addetto al poliziesco ufficio della censura e una delle solite sciocche ordinanze di sequestro ci fu scaraventata addosso. Noi non ce ne meravigliamo troppo — sotto un ministero liberale come quello che ci felicitava — sarebbe meravigliosa se la libertà di stampa fosse rispettata — pensammo solo melanconicamente che di asini, in Procura, non c'è il solo Scalfati!

### Notizie di Partito

#### Convocazione

La Sezione socialista è convocata per domani, lunedì 16, alle ore 20 1/2 precise, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Ammissione di nuovi soci;
2. Relazione della Commissione incaricata di esaminare le quistioni amministrative napoletane;
3. Comunicazioni del Consiglio direttivo.

#### Conferenza

Questa sera alle ore 20 nella sede della Propaganda, il compagno avv. Crsare Salvi terrà una conferenza sul tema: « Il bilancio del Comune e il Partito Socialista ».

### Ricatto Cima-Mattino

Il giudice istruttore Pallone con recente ordinanza rimandava il cav. Pasquale Cima al Tribunale per « tentata truffa » modificando, così la rubrica di « tentata estorsione » ed assolveva « per difetto d'indizi » il redattore del Mattino, Vincenzo Fornari.

Il P. M. Santoro ha prodotto questa ordinanza di assoluzione per Fornari opposizione, ritenendolo responsabile. Ora è la Sezione d'Accusa che deve decidere.

I lettori avranno potuto notare che noi non abbiamo voluto affatto intralciare l'opera della magistratura. Ma ci piace augurarci che la Sezione d'Accusa voglia indagare più in alto, molto più in alto...

### La Ferrovia Napoli-Nola-Baiano

Da queste colonne, vario tempo fa, noi sollecitammo le competenti autorità perchè fossero intervenute su fatti d'una gravità eccezionale: sulla ingente vendita di biglietti a doppia serie, cioè falsi, effettuata per parecchi anni, dalla locale Direzione della Napoli-Nola-Baiano, in danno del pubblico e dell'erario.

Ma, come allora regnava l'ineffabile Giannetto Cavasola, legato a fil doppio col tuttora attuale direttore della Napoli-Nola-Baiano, consigliere provinciale di sezione Vicaria, delle nostre rivelazioni se ne tenne poco conto. E il cav. Coppola, che prudentemente però s'astenne dal presentarsi — come diggià aveva progettato — nel collegio di Vicaria, facilitato dal concorso del Regio Ispettorato Generale e della Illustrissima Procura Generale, proseguì indisturbato a fare quanto gli garbava e piaceva.

Per la qual cosa, noi, riferendo completamente quanto avemmo a scrivere al proposito della vendita de' biglietti a doppia serie, cioè falsi, ritorniamo alla carica, facendo la storia dei trasporti dell'acqua del Serino che il Municipio di Nola si faceva venire a mezzo della Ferrovia Napoli-Nola-Baiano.

Si sappia adunque che il Municipio di Nola, avendo ottenuto che un reggimento di cavalleria avesse stanza nella sua città, aveva assunto l'obbligo col Governo di fornire a sue spese l'acqua del Serino necessaria alla truppa ed ai cavalli. E per adempire a tal obbligo, il Municipio di Nola aveva stabilito di servirsi della Ferrovia Napoli-Nola-Baiano sia pel trasporto che per la fornitura delle acque.

Venne perciò concordato un assai curioso contratto fra esso Municipio e la Direzione della Napoli-Nola-Baiano, in virtù del quale il Municipio, ad ogni fin di mese, si obbligava a saldare sia il costo dell'acqua fornita che il trasporto delle vasche piene e vuote. Ed è qui, appunto, su que-

sto trasporto, che noi abbiamo a fare qualche osservazione.

Il trasporto delle vasche, che venivano fissate su di un carro aperto, non veniva effettuato come lo si sarebbe fatto in una qualsiasi amministrazione, ma si segnava viceversa il solo numero del vagone, sulla cedola del capo-convoglio, senza la prescritta scorta del foglio di spedizione. Veniva dunque il trasporto fatto a grande od a piccola velocità? Perché ogni persona, per profana che sia di queste cognizioni tecniche, non può mancare d'intendere che gli è appunto dalla diversa categoria del trasporto che risulta la più o meno elevata tangente, devoluta al pubblico erario.

Dato questo ammirabile sistema di registrazione, sarebbe facile sfidare il più abile e competente in materia di servizi ferroviari a dirci quanti viaggi poteva fare al giorno un vagone e con quali treni esso viaggiava, mancando sulla cedola... perfino la colonna indicando la natura della merce. Ora avveniva che se non era possibile sfuggire al pagamento della quota devoluta alla società delle acque del Serino, che per mezzo dei contatori era in grado di valutare esattamente il volume d'acqua preso, d'altra parte non poteva risultare difficile sottrarre i versamenti riferibili ai trasporti stante che, mancando il documento contabile di trasporto, doveva evidentemente susseguirne la mancata registrazione.

Si avvidero di questo esemplare servizio il regio Ispettore del tempo e le Ispezioni sociali annue? Noi, per essere più precisi, presentiamo un esatto specchio delle somme pagate dal Municipio di Nola negli anni 1889, 1890, 1891, 1892, 1893. Queste somme sono state, noi lo accertiamo, riscosse: pensi chi deve a verificare se furono versate.

Anno 1889: ottobre L. 77.60, novembre L. 50.20, dicembre L. 67.90. (Questi trasporti erano scortati dalla relativa nota di spedizione sulla quale figurava una spesa anticipata che doveva servire a pagare i manuali incaricati di empire le botti ma che veniva invece riscossa dal preteso capo del controllo, mediante ricevuta rilasciato al gestore di Napoli su di un libretto qualunque, mentre i manuali... venivano di volta in volta ricompensati dall'on. Vitale, allora sindaco di Nola).

Anno 1890: gennaio lire 135.80, febbraio lire 106.60, marzo lire 97.00, aprile lire 58.00, maggio lire 96.00, giugno lire 48.00, luglio lire 19.20, agosto lire 28.20, dicembre lire 19.20. (Di qui principiano i trasporti col vagone, segnato semplicemente in cedola, senza il legale documento della lettera di porto, significante il contratto tra lettore e mittente, e conseguentemente senza alcuna registrazione di questi trasporti).

Anno 1891: dicembre lire 84.00. (Nel corso di quest'anno nessun altro mandato ci è riuscito avere: ignoriamo il perchè).

Anno 1892: gennaio lire 525.50 febbraio lire 304.50, marzo lire 325.10, aprile lire 315.00, maggio lire 325.00, giugno lire 315.00, luglio lire 325.50, agosto lire 325.80, settembre lire 315.00, ottobre lire 325.50, novembre lire 315.00, dicembre lire 325.00. (Dal mese di gennaio il vagone, segnato semplicemente in cedola e sempre senza lettera di porto, raggiunge i due e tre viaggi al giorno: quindi maggiori introiti sui trasporti e... relativi maggiori proventi per il pubblico erario).

Anno 1893: gennaio lire 325.50, febbraio lire 294.00, marzo lire 504.00, aprile lire 540.00 maggio lire 783.00, giugno lire 765.00, luglio lire 837.00, agosto e settembre e ottobre e novembre e dicembre lire 3836.50.

Negli anni successivi, sino a che Nola non si fornì direttamente dell'acqua del Serino, quel Municipio non si avvale più della Napoli - Nola-Baiano ma della Mediterranea. Perché? Perché?

E' bene però notare che gli incassi ritirati dal Municipio, i capi-stazioni di Nola dovevano mandarli al personale indirizzo del direttore della Napoli-Nola-Baiano, segnando questi gruppi soltanto in cedola, senza alcun altro documento, quasi che questi non avessero bisogno per la regolarità della registrazione e del regolare versamento alla cassa dell'esercizio in un agli altri prodotti giornalieri, della stazione.

Dati questi singolari sistemi di contabilità, a noi non è parso superfluo tenerne parola. Resta ora a vedersi da chi di dovere e di dritto se tutte queste somme sieno entrate in cassa e quale la tangente devoluta all'erario pe' trasporti.

Agli abbonati che aggiungeranno lire due al prezzo di abbonamento, manderemo in dono il volume, di oltre 600 pagine, di Walter Mocchi: Lo Stato di Assedio a Napoli e le sue conseguenze.